

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: marco.durini@ingpec.eu" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A: via@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il: 09/10/2015 07:30 PM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: V.I.A. n° 4 del 3.08.2015: INVIO CONTRO DEDUZIONI

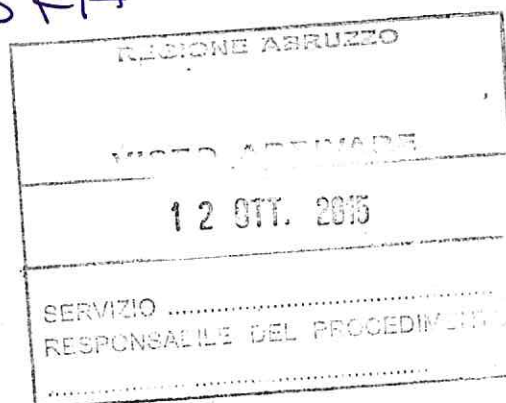
Contro deduzioni del 09 10 2015-signed.pdf(516042)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni ▼](#)

[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in: DELETED ITEMS DRAFTS RECEIPTS SENT ITEMS](#)

Buona sera, in allegato si inviano le controdeduzioni alle osservazioni pervenute sul portale dello S.R.A. Abruzzo relativamente al procedimento di V.I.A. in oggetto presentato dalla scrivente ditta RICOMPOST s.a.s. Distinti saluti Ing. Marco Durini



- Procedimento Det. Socie
- SRA

**RICOMPOST SAS**

Firmato digitalmente da

marco antonio durini

CN = durini marco antonio
O = Ordine degli Ingegneri
della Provincia di
Pescara/80013530680
T = Ingegnere
SerialNumber =
IT:DRNMCN74H17G482C
C = IT

*Spett.le Regione Abruzzo**SRA – Sportello Regionale Ambientale**Ufficio VIA**Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)**67100 – L'Aquila (AQ)**c.a Resp. del Proc. Dott. Ing. Domenico Scoccia**a mezzo pec: via@pec.regione.abruzzo.it*

Oggetto: *Proponente Ricompost sas, Procedura di VIA, D.Lgs 152/2006, Progetto: Realizzazione di un impianto di compostaggio con il sistema In-bag, finalizzato al trattamento di rifiuti non pericolosi per la produzione di compost di qualità, nel comune di Cellino Attanasio (TE) - Risposta a Osservazioni/Opposizione Comune di Cellino Attanasio.*

CONTRO DEDUZIONI

(rif. Procedura V.I.A. n° 4 del 3 agosto 2015)

Questo documento contiene informazioni di proprietà dello Studio Geta e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Studio Geta

This document contains information proprietary to Studio Geta and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Studio Geta.



Spett.le Regione Abruzzo,

premesso che le osservazioni del Comune di Cellino Attanasio sono irricevibili in quanto pubblicate sul sito (portale SRA) solo il 7 ottobre 2015 e, pertanto, successivamente alla scadenza dei 60 gg previsti dalla legge (scadenza 03 Ottobre 2015), riteniamo, nel tentativo di cercare ancora una volta di chiarire sulla base di fatti e dati oggettivi le obiezioni che ci vengono mosse e alle quali abbiamo già ampiamente risposto con la nostra nota del 04 gennaio 2015, in sede di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, di esporre nuovamente quanto segue rispetto a dette Osservazioni:

Risposta punto A) OSSERVAZIONI ECONOMICHE

Facciamo notare che le osservazioni di carattere economico sollevate dall'amministrazione Comunale non possono essere considerate pertinenti in un procedimento di VIA, attraverso il quale gli uffici regionali competenti si trovano ad esprimere il relativo parere sulle caratteristiche e potenziali impatti ambientali che da qualsiasi progetto, sottoposto a tale procedura, possano derivare e mai sulla fattibilità economica del progetto, rilasciando poi il provvedimento con o senza prescrizioni, solo a seguito dei maggiori approfondimenti di cui alla procedura VIA.

Tutto quanto ciò premesso si dichiara che la Ricompost sas, attraverso i suoi tecnici di provata e lunga esperienza nel settore dello smaltimento e recupero dei rifiuti, hanno preventivamente ed attentamente valutato la fattibilità tecnica e la convenienza economica del progetto presentato, andando ben oltre le semplici considerazioni riportate dall'amministrazione di Cellino Attanasio al punto A.

Come dettagliatamente descritto nel progetto ed ampiamente dimostrato da decine di impianti già realizzati in Europa, la tecnologia "In Bag" è, in assoluto, la più innovativa attualmente disponibile (B.A.T. Best Available Techniques), soprattutto in termini di tutela ambientale; al tempo stesso, però, la sua semplicità e la sua economicità consentono di realizzare e gestire anche impianti di piccola portata, il che è in piena sintonia con i concetti di "*compostaggio di prossimità*" e "*rifiuti a Km 0*".

Tali concetti appartengono a linee guida emesse a livello comunitario e servono solo a segnalare la necessità di ridurre, il più possibile, il trasferimento dei rifiuti su lunghe distanze, seguendo una logica di buon senso.

Teniamo quindi a precisare che la carenza di impianti di compostaggio limita di fatto lo sviluppo di una raccolta differenziata più capillare e costante sia a livello nazionale che regionale, il che non ci consente di raggiungere ancora i livelli auspicati costringendoci ancora all'uso di discariche.

Ne consegue che l'attuale raggio medio di conferimento dell'umido è di circa 300-350 chilometri; risulta quindi evidente che già solo dimezzare tale distanza o, meglio ancora, ridurre il raggio di azione ai confini regionali, centra pienamente gli obiettivi sottointesi dai concetti qui in esame ed inclusi nella "Mission" che la Ricompost si prefigge.

Coerentemente con quanto sopra, quindi, la realizzazione del nostro impianto deve essere vista in sinergia con l'intero sistema virtuoso di gestione locale dei rifiuti compostabili, secondo quanto avviene nei più virtuosi modelli per la gestione dei rifiuti dei paesi del Nord Europa, e non come concorrente o antagonista in una logica strettamente locale e priva di lungimiranza.

Resta il fatto che il continuo incremento del volume di scarti da trattare, soprattutto frazione organica, che, come ben conosce ogni amministrazione, rappresenta la maggior voce di costo sulla gestione dei rifiuti e l'urgenza imposta dalle pressanti disposizioni in materia, da parte della CE, mal si coniugano con la limitata operatività di sistemi dalla ridotta capacità produttiva basati su processi carenti ed approssimativi quali le letamaie e le concimaie; questo, ovviamente, ammesso e non concesso che gli stessi possano godere dell'idonea autorizzazione semplificata o ordinaria ai sensi dell'art. 208 e/o 214-216 del D.Lgs. 152/2006 per veder conferiti i rifiuti e avviare le attività di recupero.

Quanto affermato è confermato dalle difficoltà cui andrebbero in contro per la gestione operativa e contabile sui rifiuti, dai formulari di identificazione rifiuto ai registri di carico e scarico al MUD etc, di fatto dando uno sguardo alla realtà gli stessi agricoltori ed allevatori hanno difficoltà a trovare, già per i propri "Rifiuti" (da non confondere con eventuali "Sottoprodotti"), una soluzione che sia, al tempo stesso, economicamente perseguibile e compatibile sul piano ambientale; ciò dipende anche dal fatto che, quasi tutte le metodologie valide sono fuori della portata economica e delle competenze tecniche e logistiche della stragrande maggioranza delle aziende agricole e zootecniche del Centro Sud;

Nel complesso, anche volendo ignorare le difficoltà connesse agli aspetti gestionali e normativi, cui chiunque è chiamato a rispondere, è evidente che, l'idea progettuale di "*conversione delle aziende agricole e zootecniche in siti di recupero degli scarti organici*", non può rappresentare l'unica soluzione perseguibile, in quanto mal si presta ad una risoluzione veloce, definitiva e costante del problema rifiuti, nella sua complessità ed interezza.

Converrete, inoltre che, purtroppo, questi progetti di grandi ambizione, che vedono coinvolti numerosi e importanti soggetti pubblici spesso non vedono mai l'operatività, in quanto i lunghi tempi di realizzazione e di finanziamento, permettono che le amministrazioni e gli interessi cambino. Ne consegue che gli stessi vedono la luce quando le esigenze e le condizioni ambientali, sociali e

tecnologiche sono ormai mutate, rendendoli obsoleti o inadeguati.

In base a quanto sopra, *riteniamo non coerente l'osservazione dell'amministrazione comunale in merito alla presunta "perdita di valenza strategica" del progetto presentato*, è evidente, infatti, che, il progetto della Ricompost sas a non solo è pienamente pertinente agli obiettivi che si prefigge ma, può essere approntato in tempi brevi ed integrare, rafforzare e supportare qualunque ipotesi sperimentale che il territorio abbia in animo di perseguire.

Risposta punto B) OSSERVAZIONI TECNICO-URBANISTICHE

Per quanto concerne le "*Osservazioni Tecnico - Urbanistiche*", è evidente e va da se che, prima di ogni altra cosa, la Ricompost sas, si è preoccupata di esaminare tutti i fattori che potessero rappresentare un limite per la fattibilità ma soprattutto un rischio per il proprio investimento, ivi compresi, la chiusura dell'impianto per inadempienza alle norme di sicurezza ed, ambientali e/o quelli connessi alla perdita parziale o totale di strutture e macchinari derivanti da eventi climatici ed idrogeologici; pertanto, riguardo a quanto da voi esposto obietta quanto segue:

- Che la realizzazione dell'impianto non prevede nella sua implementazione nessuna costruzione strutturale ex-novo, ma solo una modesta ristrutturazione ed adeguamento all'attività oggetto di studio.

- Valutazione del rischio idrogeologico: nella elaborazione del progetto abbiamo attentamente esaminato l'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione di interventi urgenti e prioritari della Regione Abruzzo - Lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico sul fiume Vomano."
 - non risulta che l'area sia attualmente sottoposta a particolari vincoli di natura idrogeologica, essendo esterna alle zone ad elevata pericolosità.
 - lungo le stesse sponde, sono presenti altre aziende, tra cui anche una importante azienda di recupero rifiuti, in cui i materiali stoccati e/o prodotti, gli impianti produttivi, le vasche di decantazione, sono posti in maggiore prossimità dell'alveo del fiume Vomano, rispetto ai confini dell'impianto Ricompost sas, senza che ciò abbia costituito sinora alcun rischio in caso di esondazione.
 - è noto che, i fenomeni erosivi di cui si fa menzione sono caratterizzati dall'avanzamento delle anse golenali nel senso di scorrimento del corpo idrico; è evidente, pertanto che, nel momento del

suo maggior sviluppo, il paventato espandersi della nuova ansa golenale interesserà sicuramente un'area più a valle rispetto alla attuale posizione;

- per quanto concerne il Fosso Monteverde, è chiaro che, così come avvenuto per altri progetti già presentati ed approvati qui in Italia, l'unica prescrizione è quella che siano adottate tutte le misure a che le acque di ruscellamento non possano, in alcun modo, raggiungerlo, se non previa depurazione a norma di legge, previa autorizzazione agli scarichi.

➤ **Valutazione delle distanze dalle "case sparse"**, facciamo notare, che l'area in cui intende realizzarsi il progetto risulta accatastata come area industriale e la posizione dell'impianto rispetta le distanze e i limiti di legge da quanto regolarmente accatastato.

➤ **Valutazione del possibile impatto sui centri abitati, scuole, attività industriali ed artigianali , ecc.** : la nostra società è arrivata alla volontà di realizzazione di un impianto di compostaggio dopo aver visionato tutte le tecnologie presenti attualmente sul mercato ed aver individuato, fra tutte, quella che più tutela l'ambiente : in forza del progetto elaborato , le emissioni olfattive ed acustiche, meglio specificate nello studio di cui alla procedura VIA come richiesto in sede di conferenza di servizi della VA, sono comparabili a quelle di una normale attività industriale, garantendo i necessari accorgimenti per un corretto ed efficace presidio anche delle più remote situazioni critiche.

➤ **Valutazione della possibile interferenza con la futura arteria stradale;** dalle stesse osservazioni dell'amministrazione comunale si evince, chiaramente che, l'area di sviluppo del progetto stradale in questione non è quella prevista dall'impianto di compostaggio ma quella adiacente; pertanto, anche per quanto concerne l'impatto paesaggistico, con la tecnologia individuata dalla Ricompost sas esso risulta estremamente contenuto e tollerabile presentandosi visivamente più come un, attività agricola, che non come un impianto di trattamento dei rifiuti.

Precisazioni tecniche

Vogliamo, ancora una volta, richiamare la Vs. attenzione su alcune delle peculiari caratteristiche e sui i livelli di sicurezza insiti nella tecnologia "In Bag", grazie alla quale anche in Europa, molti impianti lavorano su terra battuta, al riparo di semplici tettoie di lamiera.

- L'uso dei sacchi garantisce una adeguata protezione del suolo, isolando immediatamente i rifiuti

dalle condizioni climatiche esterne e ricreando al proprio interno le condizioni ideali allo sviluppo del processo; ciò si traduce in una elevata semplicità impiantistica e gestionale che consente di evitare l'impiego delle grandi strutture di contenimento, dei macchinari di movimentazione e dei consistenti sistemi di trattamento aria, tipici di altri sistemi;

- La suddivisione della biomassa in piccoli lotti, la sezione ellittica ed il giusto grado di compressione contribuiscono al mantenimento statico del cumulo, garantendo la corretta distribuzione dell'ossigeno e, di conseguenza, la totale assenza di odori e percolati.
- La forma stretta ed allungata dei sacchi facilita la dissipazione del calore e dell'umidità in eccesso, pertanto, l'apporto dell'aria è calibrato elusivamente in base alla domanda biologica delle flore batteriche e si attesta su un volume complessivo di 0.1 mc./min./Tonn. di biomassa.
- Il Trattamento dell'aria è svolto tramite un biofiltro, basato su supporti minerali inoculati con speciali ceppi batterici; tale sistemi risultano essere molto più efficienti dei normali filtri su radici, cortecce, ecc.

In definitiva, con il sistema "In Bag", i rifiuti vengono insaccati ed avviati alla fase aerobica in sole due ore, pertanto, la corretta distribuzione dell'aria e le temperature elevate, distruggono i batteri anaerobici, responsabili di odori e percolati, impedendone, sul nascere, la loro formazione.

Per quanto concerne invece il quantitativo complessivo delle emissioni, bisogna considerare che grazie a tutte le caratteristiche sin qui accennate e meglio descritte in progetto, il volume di aria in uscita dall'impianto risulta fino all'80% inferiore a quello di altri sistemi.

➤ **Considerazioni sul rischio connesso ad eventuali esondazioni:** Come già ampiamente descritto il sistema "In Bag" garantisce una totale assenza di odori e percolati e premesso che si tratta di materiale organico, va considerato che, normalmente, la fase termofila, ovvero quella che necessita di maggior controllo, si completa nell'arco di 10 – 15 giorni, mentre, in un arco di tempo di circa 30 gg. l'indice respirometrico della biomassa scende al di sotto dei 1000 ; tuttavia, per quanto concerne il rischi di una esondazione tale da raggiungere l'impianto, facciamo osservare quanto segue.

- Dalla planimetria preliminare si evince che l'area di deposizione dei sacchi dista a più di 150 metri dalla sponda così come la recinzione dell'impianto da realizzarsi e che, in quel punto l'argine presenta una altezza pari a 18 metri dal livello medio del fiume;

- Nei suoi anni di attività, il piazzale della SOMEA S.p.A. non ha mai subito allagamenti, ne da parte del fiume ne da parte del Fosso Monteverde;
- All'interno del capannone avvengono solo le operazioni di selezione dell'umido e di miscelazione con il materiale lignocellulosico, dopo di che la biomassa così prodotta verrà immediatamente insilata all'interno dei sacchi
- In sintonia con i concetti di impianto di prossimità, è previsto che l'impianto proposto dalla Ricompost sas avrà, una volta raggiunto il pieno regime di esercizio, una capacità produttiva di sole 20.000 T./anno, il che significa che sono attese non più di 78 T/giorno (solo i lavorativi); ovvero da 2 a 4 automezzi al giorno (a seconda delle dimensioni dell'automezzo, del tipo di rifiuto, del contenuto di umidità e del suo grado di compressione)
- la nostra macchina insilatrice è in grado di insaccare 240 tonnellate di biomassa in poco più di due ore è evidente come, anche a pieno regime il quantitativo giornaliero complessivo di 78 T. (ovvero 51 T. ca. di umido + 27 di lignocellulosico) sarà messo in sicurezza, all'interno del sacco in circa 30 minuti;
- in base a tutto quanto sin qui espresso ed a quanto meglio specificato in progetto, all'interno dell'impianto si prevede uno stoccaggio complessivo massimo di circa 3.000 – 3.300 Tonnellate per ciclo di lavorazione (6 cicli/anno)

Da quanto sopra si evince che, nel caso di un semplice allagamento, la biomassa resterebbe confinata all'interno dei sacchi ; qualora invece dovessimo assistere ad una piena tale da comportare la totale distruzione dell'impianto, è evidente che rapportando i volumi d'acqua di un simile catastrofico evento, con le quantità e caratteristiche medie dei materiali stoccati nel nostro impianto, non si ravvisano particolari rischi per l'ambiente.

Conclusioni

Considerando l'entità modesta del progetto, allorquando dall'attività di non si ritiene che ciò possa provocare particolare nocimento per l'ambiente circostante, si rimandano le suddette osservazioni all'autorità competente (Regione Abruzzo, SRA, ufficio VIA) in modo che possa svolgere il proprio lavoro, valutare ed esprimersi.

Si ricorda che l'autorità in sede di VA ha ritenuto rimandare a VIA il progetto in quanto essendo innovativo per il nostro territorio a ritenuto approfondire meglio i potenziali impatti che da tale

attività potrebbero derivare, soprattutto in merito alle emissioni odorogene, comunque di gran lunga inferiori a qualsiasi sistema di compostaggio operante attualmente utilizzato ed autorizzato.

In sede di VIA valutato lo studio di impatto ambientale, le osservazioni, integrazioni e tutti gli elementi di cui all'Allegato V del D.Lgs. 152/06 la commissione si esprime, e se nel caso, impartisce le necessarie prescrizioni, è quindi da ritenersi inopportuna la richiesta da parte del Comune di Cellino Attanasio, nei confronti dello SRA ufficio VIA, relativamente all' opposizione alla realizzazione del progetto

Non possiamo fare a meno di notare come le obiezioni mosse, sembrano supportate da altre dinamiche, politiche e/o sociali e non abbiano particolare fondatezza e concretezza dal punto di vista dell'impatto ambientale, a cui la commissione è chiamata ad esprimersi, se non nel naturale e legittimo timore che l'attività in questione possa avere un effetto negativo sulla comunità che l'amministrazione è tenuta a tutelare, pertanto, teniamo a ribadire che in aggiunta allo scambio di documentazione cartacea attraverso il portale, i titolari ed i tecnici della Ricompost sas, si sono resi più volte disponibili sin da subito ad un incontro con i responsabili tecnici del Comune in questione, onde meglio esporre le caratteristiche del proprio progetto e valutare, insieme, le possibili sinergie, così come già avvenuto con altre amministrazioni.

Non avendo avuto risposta, ci riserviamo di fornire tutte le ulteriori spiegazioni del caso, ai vari Enti, in base alle rispettive competenze, in sede di conferenza servizi.

Pescara 08/10/2015



Ing. Durini Marco



Dr. Giuseppe Simone Milillo

RICOMPOST S.A.S.
di Giansante M. & C.
Via Orazio, 144 - 65128 PESCARA
P.I.-C.F. 02094710684

Certificato del messaggio

Il messaggio contiene una firma digitale.

CASELLA DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata-- Il giorno 09/10/2015 alle ore 19:30:52 (+0200) il messaggio con Oggetto "V.I.A. n° 4 del 3.08.2015: INVIO CONTRO DEDUZIONI" è stato inviato dal mittente "marco.durini@ingpec.eu" e indirizzato a: via@pec.regione.abruzzo.it Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale). L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec275.20151009193053.13330.05.2.15@pec.aruba.it

Sezione n.1

(application/xml; name=daticert.xml) Nome file:[daticert.xml](#)(737 bytes)

Sezione n.2

(message/rfc822; name=postacert.eml) Nome file:[postacert.eml](#)(778 kB)

Sezione n.3

(application/x-pkcs7-signature; name=smime.p7s) Nome file:[smime.p7s](#)(2 kB)

